



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 3643 DEL 29/04/2020

OGGETTO: Procedura per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 9 della L.R. 12/2010, e ai fini della valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. – Comune di Norcia – Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria ai sensi dell'Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la nota n° 0012757 del 24/01/2020 del Comune di Norcia, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, relativa al Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria ai sensi dell'Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i.

Visto che, con nota n. 0021590 del 06/02/2019, il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni e pareri da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS la proposta per il Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria ai sensi dell'Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i. nel Comune di Norcia e convocando con la stessa nota, per il giorno 27/02/2019, apposita Conferenza istruttoria. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Sviluppo Rurale e Agricoltura sostenibile;
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive.
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Programmazione Faunistica Venatoria;
- Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Servizio Urbanistica;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico.
- Ufficio speciale per la ricostruzione Umbria

Altri Enti

Provincia di Perugia - Servizio PTCP.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.

A.U.R.I. Umbria

Azienda U.S.L. n. 2

Agenzia Forestale Regionale Umbra

Parco Nazionale Monti sibillini

Visti gli esiti della Conferenza istruttoria così sintetizzabili:

- non è previsto l'incremento della popolazione;
- i caratteri edilizi e architettonici sono rispettati;
- gli spazi pubblici sono aumentati per effetto di alcune demolizioni di edifici di cui non si rileva più la proprietà;
- anche per gli aspetti relativi alla V.Inc.A si è operato nel rispetto dei caratteri del sito naturalistico ma devono essere prodotti e consegnati gli shape file per la formulazione del parere di competenza;
- le previsioni del piano sono tutte partecipate con i cittadini del nucleo;
- è assicurata la coerenza del piano con tutti gli strumenti di pianificazione (Parco Nazionale Monti Sibillini, siti natura 2000, vincoli paesaggistici);
- le norme tecniche di piano dovranno comprendere adeguate disposizioni di salvaguardia relative ad evitare la propagazione di abusi non sanati in caso di demolizioni e ricostruzioni con modifica di sagoma ed ingombri;
- il Piano attuativo dovrà assicurare la coerenza con i contenuti del nuovo PRG di NORCIA già adottato.

Visti i seguenti pareri pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza istruttoria:

Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche. Prot. n. 0031025 del 18/02/2020 con il quale si comunica che: *“Premesso che con lettera n.22286/2020 del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio*

idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, copia della domanda relativa l'intervento in epigrafe per l'espressione del parere di competenza. E' stata consultata la documentazione disponibile al link:

<https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/4vEUUFboNN0CNm6>

Il Piano Attuativo in loc. Nottoria del Comune di Norcia, investe un'area soggetta a criticità ambientali dal punto di vista della pericolosità geologica e dell'assetto idrogeologico. Sono stati individuati nella parte sud dell'abitato delle colate di detrito "debris flow" in stato quiescente (fonte: PAI -Fiume Tevere) e dei debris flow attivi con eventi accaduti nel 2012 e nel 2015 (fonte: Reperibilità da dissesto da frana dei Servizi Tecnici regionali). Sono inoltre individuati nell'ambito del perimetro del PA delle esposizioni del pericolo per frana da crollo (fonte: Reperibilità da dissesto da frana dei Servizi Tecnici regionali del 2008).

Vista la cartografia P.U.T. Legge Regionale 27/2000:

- Carta n. 11; l'area non risulta classificata di particolare interesse geologico;
- Carta n. 45; l'area ricade nell'ambito degli acquiferi carbonatici d'interesse regionale.

Vista inoltre:

- La cartografia di Pericolosità sismica locale di 1° livello della Regione Umbria visionabile tramite l'applicativo Google Earth, sezione 337/060; emerge la presenza di superfici a rischio di frana che lambiscono ed in parte coinvolgono la parte sud dell'abitato.
- La Cartografia IFFI (Inventario dei fenomeni da Frana) tramite canale WEB del sito ISPRA: sono individuati dei colamenti detritici che lambiscono ed in parte coinvolgono la parte sud dell'abitato.
- La cartografia Geologica della Regione Umbria visionabile tramite l'applicativo Google Earth, sezione 337/060; emerge l'affioramento di coperture detritiche, di conoide e di depositi alluvionali terrazzati.
- La tavola n. 170 del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Tevere. L'abitato è coinvolto in gran parte da detriti di conoide classificati come inattivi, oltre che da colate detritiche per debris flow, allo stato quiescente.

Considerati i sopralluoghi per dissesto idrogeologico effettuati dal Servizio Geologico regionale in loc. Nottoria (Norcia):

- Anno 2008 inerente il dissesto di una parete rocciosa di circa 10 m. di altezza, dove affiorano dei depositi detritici cementati, soggetta a fenomeni di crollo che interessano alcune abitazioni di Nottoria.
- Anni 2012 e 2015 riattivazione del debris flow, classificato come quiescente, con fenomeni espansivi e di coinvolgimento della viabilità principale e di ulteriori superfici abitate. Considerato infine che i processi gravitativi sopracitati, sono stati recepiti nella Carta di pericolosità idrogeologica allegata alla documentazione del PA e sono anche individuati nel PRG -P.S.

Si ritiene di esprimere che nel merito del Piano Attuativo della loc. Nottoria, nel Comune di Norcia, il progetto possa essere escluso dall'assoggettabilità alla procedura di VAS, nel rispetto delle disposizioni previste per gli interventi edilizi, che ricadono nelle zone in frana (comma 1), richiamate nell'Ordinanza CSR n. 19/2017 all'art. 22. La stessa Ordinanza prevede la mitigazione del rischio sismo indotto con interventi di consolidamento per il dissesto idrogeologico, contestualmente alla realizzazione degli interventi sugli edifici danneggiati".

Parco Nazionale Monti Sibillini. Prot. n. 0038535 del 27/02/2020 con il quale si comunica che: "Ci riferiamo alla Vs. nota pervenuta in data 06.02.2020 ed acquisita al prot.724, con la quale veniva convocata la conferenza regionale istruttoria per il giorno 27.02.2020, ai sensi dell'art.7 dell'ordinanza 39/2017, per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione1 Ambientale Strategica) del Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria, Comune di Norcia. Di seguito si riporta il contributo istruttorio di questo Ente Parco. Considerato che l'area oggetto di Piano Attuativo ricade:

- All'interno dell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in zona 2 "ambito periferico e antropizzato" di cui al D.M. 03.02.1990; - I]
- Per quanto attiene il Piano per il Parco (approvato con D.C.D. n. 59 del 18.11.2002-ed adottato con DGR Marche n.898 del 31.07.2006 e DGR Umbria n. 1384 del 02.08.2006) il

Piano risulta ricadere in zona "02 in cui gli interventi interessano1 preminentemente la riqualificazione di nuclei ed agglomerati rurali";

- All'interno della Rete Natura 2000 (ZPS IT521 0071 "Monti Sibillini" versante umbro, ZSC IT5210071 "Monti Sibillini" versante umbro);

Preso atto della documentazione trasmessa; Considerato che:

- L'area oggetto di Piano Attuativo ricade in zona 2 del Parco Nazionale dei Monti Sibillini di cui al D.M. 03.02.1990, pertanto di fatto già antropizzata;

- Il Piano di Ricostruzione della Frazione di Nottoria è un piano di assetto urbano finalizzato alla ricostruzione dell'edificato preesistente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, favorire la riqualificazione urbana ed edilizia, garantire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni e promuovere la ripresa socio economica;

- I cambi di destinazioni d'uso sono consentiti all'interno delle categorie esistenti (residenziale, commerciale e/o artigianale, ricettive e culturali) e compatibili con gli usi previsti per la zona 02;

- Non è previsto un aumento delle volumetrie;

- Sono previsti interventi di delocalizzazione, seppur non riportati e valutati nella documentazione progettuale;

Si ritiene pertanto che gli aspetti ambientali da approfondire siano i seguenti:

- In riferimento agli interventi di Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione completa delocalizzata in altra zona, dovranno essere individuate ed adeguatamente valutate sotto il profilo ambientale, le aree di destinazione".

ARPA Umbria. Prot. n. 0041015 del 02/03/2020 con il quale si comunica che: *"Nell'ambito del procedimento in oggetto, in base alla documentazione presentata la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza, ritiene non necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni previste in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi".*

Provincia di Perugia. Prot. n. 0049534 del 12/03/2020 con il quale si comunica che: *"Gli eventi sismici del 2016 hanno portato all'inagibilità di circa il 90% degli edifici della frazione di Nottoria (Norcia) e lo sgombero dei residenti, sistemati nei moduli abitativi temporanei allestiti in area sicura al margine dell'edificato di Nottoria Bassa.*

Con l'avvenuta definizione e approvazione della perimetrazione del centro abitato di Nottoria, che ha portato alla redazione del Piano Attuativo di ricostruzione (P.A.r.), il centro abitato di Nottoria viene riconosciuto come "nucleo di particolare interesse".

Con detto strumento di attuazione si mira da un lato a promuovere la riqualificazione ambientale e architettonica del nucleo perimetrato; dall'altro al perseguimento di una esecuzione coordinata ed integrata degli interventi, pubblici e privati, superando la frammentazione che può derivare dall'elevato numero di soggetti coinvolti ed operanti e dalla mancata individuazione delle priorità.

La ricostruzione e la riqualificazione post-sisma del centro abitato di Nottoria si attua mediante:

- Ripristino, riqualificazione ambientale e/o ricostruzione degli spazi di pertinenza dell'edificato privato, pubblico e di culto, e dei relativi elementi costitutivi, con mantenimento degli attuali usi e funzioni.

- Ripristino, ricostruzione, rifunzionalizzazione e adeguamento delle opere di urbanizzazione e delle reti dei servizi, con miglioramento ed incremento degli spazi e delle infrastrutture pubbliche, anche al fine di decongestionare le situazioni di forte addensamento edilizio e di rendere maggiormente fruibili in sicurezza degli insediamenti.

In riferimento della pratica in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza della scrivente Provincia, si osserva che l'area d'intervento rientra all'interno dei seguenti ambiti:

Tutela paesaggistico ambientale – D. LGS. N. 42/2004

-art.142, 1° comma: - aree naturali protette "PARCO DEI MONTI SIBILLINI", lett. F, disciplinate dall'art. 39 comma 6 del PTCP.

Aree PINA (aree di Particolare Interesse Naturalistico Ambientale)

-classe b esterna art.14 PUT: aree disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015 come rappresentate nell'elaborato A.2.1 "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e faunistiche" e disciplinate dal PTCP all'art. 36.

Interesse naturalistico-ambientale e faunistico (NATURA 2000)

-SIC/ZPS: IT5210071.

Interesse di valore paesaggistico e storico-culturale

-emergenze storico architettoniche: 35191 - Nucleo Storico "Nottoria".

-sistema insediativo di riferimento: aree della rarefazione.

-viabilità storica: disciplinata dall'art. 37 del PTCP come da elaborato A.3.3 e A.7.1.

-rete di mobilità ecologica regionale (PPR): rete sentieristica di raccordo.

Unità di Paesaggio (UDP) e sistema paesaggistico - PTCP

-UDP: Norcia n. 102 "Fascia appenninica meridionale (monti di Norcia)", paesaggio montano in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

-UDP di rilevante valore paesaggistico: classe 2, valore paesaggistico molto elevato.

RERU "Rete Ecologica Regionale"

Unità regionali di Connessione Ecologica: Barriere antropiche.

Come sopra descritto, tali ambiti territoriali, di cui fa parte questo piano attuativo, rientrano nelle "direttive di qualificazione" del PTCP, poiché sono state rilevate realtà che nel tempo hanno subito le maggiori trasformazioni paesaggistiche in termini quantitativi e qualitativi (tipo di trasformazione) e che pertanto non possiedono più l'assetto paesaggistico tradizionale.

Gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio possono manifestarsi in tali ambiti in due diversi modi: o interpretare le preesistenze residuali o proporre una nuova immagine, pervenendo quindi alla definizione di nuovi paesaggi, dimostrandone però, in tal caso, la coerenza con le peculiarità paesaggistiche e ambientali in cui s'inseriscono.

In ogni caso gli interventi di trasformazione ammessi dovranno essere finalizzati a incrementare la qualità estetica e ambientale dei luoghi da essi interessati. Questo soprattutto in relazione ad eventuali delocalizzazioni, da attuare solo ove necessarie, che dovranno essere effettuate in aree individuate dal PRG, che abbiano caratteristiche tali da migliorare le condizioni di efficienza e di accessibilità degli insediamenti, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni sociali ancora presenti, mentre il recupero del patrimonio edilizio esistente potrà rappresentare un valore aggiuntivo per la crescita insediativa.

Qualora ci fosse la necessità di delocalizzare alcuni edifici in aree diverse, si dovrà porre particolare attenzione alle altezze degli stessi, tenendo conto delle caratteristiche del sito e della orografia del suolo al fine di garantire un'adeguata tutela paesaggistica.

Si dovranno evitare previsioni di interventi capaci di incidere in modo irreversibile sul paesaggio e sull'ambiente ed in maniera non consona alle direttive delle UdP di appartenenza e alle prescrizioni stabilite dal piano provinciale alla presenza del D.Lgs. 42/04 e di quanto sopra rilevato nell'ambito esaminato.

L'adeguamento ed il ripristino degli interventi dovranno garantire la corretta proporzione delle azioni da intraprendere ed il rispetto delle emergenze storico-architettoniche, garantendo coerenza con quanto di rilevato nel PTCP (strade panoramiche, viabilità storica, crinali, coni visuali).

Perciò, il piano attuativo in oggetto dovrà attenersi a quanto sopra descritto, in modo da essere compatibile e coerente con i criteri, le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni presenti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

Servizio Urbanistica. Prot. n. 0050666 del 13/03/2020 con il quale si comunica che:
"Premesso che

- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale di questa Regione, in qualità di Autorità competente, ha convocato per il 27/02/2020 la prima seduta della Conferenza istruttoria finalizzata alla Verifica di assoggettabilità a VAS del procedimento in oggetto.

- In data 05/03/2020 ha avuto luogo un ulteriore incontro tra i rappresentanti del Comune di Norcia e i Servizi regionali, chiamati ad esprimere un parere di competenza sulla procedura in oggetto, al fine di condividere le più adeguate prescrizioni tese alla corretta definizione dei Piani attuativi. Tenuto conto che per la perimetrazione dei piani attuativi è stato adottato il seguente processo:

- Con Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25/2017 sono stati individuati i criteri di individuazione di centri o nuclei di particolare interesse, o parti di essi,

che risultano maggiormente colpiti e nei quali gli interventi sono attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi.

- Con Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 39/2017 sono stati dettati principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016.

- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 19/02/2018 il Comune di Norcia ha definito, a seguito della proposta dell'USR della Regione Umbria, le perimetrazioni dei n. 8 piani attuativi in località Campi Alto, Castelluccio, San Pellegrino, Nottoria, Ancarano Capo del Colle - Piè del Colle – Sant'Angelo – Piè la Rocca, secondo le disposizioni dell'Ordinanza n. 25/2017 ed i criteri stabiliti dalla DGM n. 4 del 22/01/2018.

- Con Decreto n. 19 del 27/04/2018 il Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione ha approvato i perimetri definiti per n. 6 centri: Campi Alto, Nottoria, Ancarano Capo del Colle - Piè del Colle – Sant'Angelo – Piè la Rocca, impartendo al suo interno specifiche prescrizioni ed incaricando l'USR di adottare, nella fase di redazione da parte del Comune di Norcia dello strumento urbanistico attuativo, ogni determinazione modificativa dell'atto di perimetrazione in ordine alle istanze di esclusione conseguente alle ulteriori valutazioni che dovessero emergere in fase di pianificazione attuativa e/o di partecipazione della popolazione coinvolta ai sensi di quanto stabilito dall'Ordinanza n. 36/2017.

- All'interno dei perimetri non sono autorizzabili, fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 dell'Ordinanza n. 39/2017, interventi diretti dei privati per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di edifici danneggiati o distrutti fino all'approvazione dei piani

Preso visione di tutta la documentazione tecnica riferita al piano attuativo relativo alla frazione di Nottoria, consultabile al link di riferimento accessibile dalla nota di convocazione della conferenza istruttoria.

Per quanto di competenza di questo Servizio si rileva e si rappresenta quanto segue:

In primo luogo si evidenzia che il piano attuativo dovrà garantire la coerenza con i contenuti del PRG PS e PO adottato ed il rispetto delle prescrizioni rilasciate all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dello stesso PRG.

In ordine ai contenuti di piano attuativo relativi alla frazione di Nottoria, si evidenzia che la congruità del perimetro del piano attuativo rispetto quanto stabilito dal Decreto 27 Aprile 2018, n. 19 del Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione dovrà essere verificato dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. L'area di delocalizzazione prevista dal piano attuativo per gli ambiti DR2, configurante la realizzazione di nuove costruzioni all'interno delle aree di delocalizzazione insediativa previste dal PRG PS e PO adottato, è esterna al perimetro del piano attuativo individuato.

Si prescrive che il piano attuativo preveda un riferimento normativo relativo alla conformità edilizia ed urbanistica degli interventi previsti. Si auspica che gli interventi proposti con il piano attuativo possano portare ad una riqualificazione unitaria oltre che degli spazi pubblici, anche degli spazi minuti e interstiziali fra gli edifici, e degli aperti più ampi adiacenti gli edifici privati, valutando anche la possibilità di accordi per consentire e disciplinare un loro uso pubblico".

Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica. Prot. n. 0051694 del 16/03/2020 con il quale si comunica che: "Con note PEC di convocazione delle conferenze istruttorie tenutesi il giorno 20/02/2020 svolte con le modalità procedurali fissate dalla D.G.R. 233/2018 relative alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani Attuativi delle seguenti Frazioni del Comune di Norcia:

Ancarano Capo Colle nota PEC n.21591 del 06/02/2020;

Ancarano Piè Colle nota PEC n.21593 del 06/02/2020;

Campi Alto nota PEC n.21589 del 10/02/2020;

E con note PEC di convocazione delle ulteriori conferenze istruttorie tenutesi il giorno 27/02/2020 svolte con le modalità procedurali fissate dalla D.G.R. 233/2018 relative alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani Attuativi delle seguenti Frazioni del Comune di Norcia:

Nottoria nota PEC n.21590 del 06/02/2020;

Ancarano Sant'Angelo nota PEC n.21587 del 10/02/2020;

Ancarano Piè la Rocca nota PEC n.21593 del 10/02/2020.

Nelle note di cui sopra, sono stati indicati in ciascuna nota i rispettivi link dai quali poter scaricare la documentazione disponibile per la consultazione.

Considerazioni generali in relazione a tutti i Piani attuativi.

Dopo aver consultato la documentazione relativa ai singoli Piani attuativi è stato rilevato che la maggior parte delle Frazioni ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica ed in particolare ricadono all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ad eccezione di una minima parte di Ancarano Sant'Angelo.

Da un punto di vista paesaggistico, alcuni di questi borghi oggetto di Piano Attuativo di Recupero, hanno fortissima valenza paesaggistica in quanto posti alle sommità di poggi e rilievi, nati per ragioni strategiche di controllo del territorio e delle vie di transito, quindi è ovvio che non possono oggi prescindere dal contesto di riferimento paesaggistico, storico e architettonico che li circonda. Si dovrà porre cura all'inserimento paesaggistico degli interventi più significativi e simbolici. I Piani proposti non sono perimetrazioni avulse dal contesto, in quanto il paesaggio che le circonda c'è, li contraddistingue e non si può perimetrare. Da tali nuclei è possibile godere di viste, affacci e direttrici visive uniche che vanno indicate e valorizzate. Gli interventi che si andranno a realizzare dovranno considerare l'aspetto visivo e percettivo, altrimenti si rischia di creare delle disarmonie che vanificherebbero qualsiasi sforzo di riqualificazione. Bisogna tenere conto che queste aree devono riappropriarsi di beni culturali che sono stati fortemente compromessi, ma, per fortuna in questo caso il contesto paesaggistico e naturalistico ad oggi è ancora tra i più integri, quindi bisogna fare in modo che le realizzazioni antropiche ritornino a dialogare con la natura circostante.

In particolare, dove lo studio storico non è stato approfondito vale la pena di censire, al fine di tutelare e salvaguardare tutti quei brani di affreschi rimasti sulle facciate delle case poiché avendo forte valenza di testimonianza, permettono sia alla popolazione locale che al turista di ricostruire il processo di risignificazione identitaria dei luoghi pregni di valenza storica, simbolica e religiosa. La stessa rilevazione dovrà riguardare ciò che resta delle fortificazioni e dei castelli, delle chiese, delle edicole tali resti vanno studiati e valorizzati perché comunque permettono di far immaginare la valenza storica di 'vallata mistica'(restano grotte che adoperavano gli eremiti) e di presidio attribuita nel passato a questo territorio. Nei casi di riduzione della vulnerabilità sismica con interventi sulla modifica dell'ampiezza delle sedi stradali, laddove possibile, si dovrà avere cura di fare interventi che siano coerenti tra tutte le frazioni in modo da evitare strozzature o situazioni di rischio. Le percorrenze storiche e religiose, (itinerari a fini turistici benedettini e francescani) dove riconosciute, vanno valorizzate come quelle prettamente naturalistiche consistenti in tracciati ciclopedonali con lo scopo di incentivare il turismo sportivo e ambientalmente sostenibile.

Per l'edilizia tradizionale la DGR 420 del 19 marzo 2007, adeguata ed integrata ai contenuti della l.r. 1/2015 con DGR 852 del 13 luglio 2015 (BUR n. 40 S.O. n. 1 del 12/8/2015), può essere per l'Umbria valido punto di riferimento per ciò che concerne la Disciplina degli interventi di recupero insieme al Repertorio dei tipi e degli elementi ricorrenti nell'edilizia tradizionale. Nell'attività di potenziamento delle infrastrutture pubbliche e nell'installazione di impianti tecnologici, bisognerà approfittare per modernizzare e prevedere che tutti i sottoservizi siano facilmente accessibili individuabili e interrati evitando cavi aerei.

Per tutti i Piani oggetto di verifica dove la documentazione ante sisma è carente può essere importante approfondire per quest'area il quadro conoscitivo del PPR consultare gli elaborati del PPR nel sito <http://www.umbriapaesaggio.regione.umbria.it/> - i Repertorio di paesaggi.

In special modo il paesaggio regionale 'Nursino' e la relativa struttura identitaria di riferimento per questa zona la '8_FN_1 Norcia, la città di San Benedetto, le Marcite e la Piana di Santa Scolastica, le Fonti di Santa Croce, la rete dei canali e delle chiuse dei mulini. San Pellegrino, Nottoria e la Quercia plurisecolare' e la '8FN.3 La valle del Campiano, il Torrente Campiano, la Forca di Ancarano. Le architetture religiose, la Chiesa di Campi, Chiesa della Madonna Bianca e la Chiesa di San Salvatore'. Dallo stesso sito consultando il box 'Paesaggi nel tempo' si può focalizzare la situazione ante sisma delle singole aree attraverso ortofoto che sono state concepite per essere sovrapposte e che vanno dal 1954 al 2014.

Il paesaggio afferente Ancarano e le sue frazioni-insediamenti (ville-Ancarano Capo Colle, Ancarano Piè Colle, Ancarano Piè la Rocca, Ancarano Sant'Angelo) si caratterizza per i valori

identitari connessi al sistema di incastellamento (talora riconoscibile in alcuni punti) a difesa della Val Campiana, di vitale importanza strategica. Ancarano e le sue frazioni provengono da un processo fortificazione a presidio della valle quindi sarebbe auspicabile fare in modo che gli elementi che hanno motivato la fondazione di questi nuclei vengano evidenziati e valorizzati. L'azione di riqualificazione possibile con questi Piani Attuativi, ripagherà nel lungo termine se consentirà di sviluppare le potenzialità e peculiarità degli stessi per diventare luogo di attrazione turistica sostenibile. Si chiede di valutare per queste quattro frazioni di adottare elementi progettuali comuni nella scelta dei materiali, nella disposizione negli arredi degli spazi comuni, nelle pavimentazioni, nell'illuminazione, nella disposizione del verde. Pochi accorgimenti potrebbero permettere di creare un filo conduttore significativo per chi non conosce il territorio e un elemento identitario per chi lo vive.

Considerazioni relative ai singoli piani

Nottoria

Il Piano di Ricostruzione della Frazione di Nottoria è un piano di assetto urbano finalizzato alla ricostruzione dell'edificato preesistente danneggiato dai disastrosi eventi sismici del 2016. Lo stesso piano ha le principali finalità di favorire la riqualificazione urbana ed edilizia, garantire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni e promuovere la ripresa socio – economica della popolazione. Non sono previsti incrementi di volumetria tali da generare incrementi di carico urbanistico. Da un punto di vista paesaggistico, come dichiarato nella Relazione tecnico-illustrativa di piano 'il paesaggio' è elemento fortemente caratterizzante il centro abitato di Nottoria, data la conformazione della morfologia del suolo a conca, che permette di godere una varietà di viste panoramiche. Con gli interventi che verranno effettuati si andrà a produrre nuovo paesaggio in termini di percezione e scorci visuali pertanto l'impatto di questi interventi non dovrà stravolgere la natura e l'identità originaria del borgo grazie alle quali storicamente era stato costruito. La visibilità e la possibilità di controllare dall'alto un'area di passaggio, in passato, aveva una valenza vitale e strategica; oggi, anche se la funzione non è la stessa, la possibilità di apprezzare un paesaggio armonioso ha valenza ricreativa, di piacevolezza, di attrazione che elementi distonici potrebbero alterare.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'impatto visivo che gli interventi produrranno, si dovrà riqualificare il tessuto edilizio cogliendo l'opportunità di migliorare la qualità edilizia degli edifici in modo da creare soprattutto nelle zone di accesso al borgo e negli spazi comuni, piazze e slarghi un miglioramento della qualità edilizia.

Potrebbe essere utile effettuare delle fotosimulazioni degli spazi comuni - piazze e slarghi, in special modo dove è prevista una delocalizzazione - dei punti più significativi, delle porte di accesso, dei belvedere e scorci o punti panoramici. L'edificato ricostruito dovrà armonizzarsi per materiali e cromie, tecniche costruttive con quella di pregio residue che sono di riferimento. In questo caso, il contesto paesaggistico circostante è a forte valenza naturalistica, ricco di varietà agricola nelle tessiture e trame dei terreni coltivati e boschi circostanti. Nel caso di edifici dedicati alla promozione di prodotti locali derivanti da produzioni agricole e silvo-pastorali del territorio, dovrà essere posta molta cura, in modo da valorizzare e veicolare la cultura delle lavorazioni tradizionali rurali e silvo pastorali in modo sostenibile.

Le aree boscate e le praterie sono elementi di forte attrattività circondano il nucleo talora sono in contiguità al costruito quindi anche negli interventi da effettuare bisognerà avere l'accortezza soprattutto nelle attività di cantiere nelle attività di cantiere di non andare ad intaccare le aree boscate. Inoltre, un particolare landmark (segno del territorio) è rappresentato dalla secolare Quercia di Nottoria. Tale emergenza naturalistica è esterna alla perimetrazione ma è posta lungo una direttrice di accesso al nucleo abitato pertanto va valorizzata come sito, anche con altri strumenti, in quanto potrebbe ispirare un turismo sostenibile ma anche e soprattutto a fini educativi.

Ancarano Capo Colle (omissis)

Ancarano Piè Colle (omissis)

Campi Alto (omissis)

Ancarano Sant'Angelo (omissis)

Ancarano Piè la Rocca (omissis)".

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot. n. 0051693 del

16/03/2020 con il quale si comunica che: “Con riferimento alle note che si riscontrano a margine con la quale si chiede il parere di competenza per la verifica di assoggettabilità a Vas dei Piani attuativi relativi alle frazioni Capo del colle, Piè del colle e Campi Alto;

Visto l’art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. ei.;

Visto l’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. ei.;

Esaminata la documentazione progettuale allegata alle note di convocazione della Conferenza istruttoria e consultabile ai seguenti link rispettivamente;

-Capo del Colle <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/FyaSkqizZ7smRfP>;

-Piè del Colle <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/rEO5PjLDh7OuAKY>;

-Campi alto <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/ZrNBE8b5jhvvP2g>;

-Nottoria <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/4vEUUFboNN0CNm>;

-Sant’Angelo <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/KIA5M47Qs7o8rWc>;

-Piè la Rocca <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/3FSoej9jg1tPG8g>;

questo ufficio fermo restando le valutazioni già comunicate in sede di processo di VAS per il PRG parte strutturale e parte operativa del Comune di Norcia, ritiene opportuno fornire le seguenti ulteriori indicazioni operative:

1 Macerie:

Si richiama il rispetto delle Disposizioni per il trattamento delle macerie ancora presenti in situ fornite dal coordinamento nazionale UCCN – MIBACT prot. n. 3301 del 19.03.2018 e prot. n. 106 del 2016, diramate sulla base della Direttiva del DG ABAP n. 11087 del 12.09.2016. In applicazione dell’art. 28 co. 5 del d.l. 17 ottobre 2016 n. 189 e l’ fine di disciplinare l’attività operativa di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati di edilizia storica, danneggiati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato le regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, sono comunicate le procedure attuative per rendere più efficienti le operazioni di rimozione nonché più affidabili i successivi interventi di recupero. Nella direttiva le macerie sono state classificate in tre tipi: A. macerie di beni tutelati; B. macerie di edilizia storica e C macerie di edifici privi di interesse culturale.

Con riferimento ai piani in oggetto, si intende nello specifico fornire i seguenti chiarimenti:

1. Il trattamento delle macerie di beni tutelati di tipo A (sia con provvedimento espresso che ope legis) in fase esecutiva dovrà essere fatto sotto la sorveglianza della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.

2. Per le macerie di edilizia storica di tipo B la rimozione ma anche lo smontaggio, e nei casi strettamente necessari la demolizione delle parti di abitazioni ancora in essere, eventualmente necessario ai fini della successiva ricostruzione, dovrà garantire il recupero degli elementi di interesse culturale (materiale lapideo lavorato o squadrato, apparato murario, stipiti e soglie di porte e finestre, cornici, mensole, camini, eventuali elementi decorativi, balconi, ceramiche, legno lavorato, metalli lavorati, coppi, ecc.).

Si dovranno privilegiare le operazioni di smontaggio e catalogazione degli elementi di pregio e di recupero anche di quel materiale di risulta proveniente dalle suddette operazioni che, opportunamente lavorato, può costituire base inerte per la futura ricostruzione.

3. Per le macerie di tipo C di edifici privi di interesse culturale la rimozione dovrà avvenire con l’unica precauzione di verificare se ci sono commistioni con macerie di tipo A e B e conseguentemente potranno essere inviate a discarica.

Si ricorda inoltre che in casi di rinvenimento o necessità di smontaggio di elementi decorativi di particolare pregio di proprietà privata, appartenenti alla compagine decorativa esterna ed interna degli edifici afferenti alla fattispecie di cui all’art. 11 co.1 lett. a) del d.lgs. 42/04 e s.m. ei. (“gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista...”) in ottemperanza quanto disposto dall’art. 50 co.1 del citato codice (“...è vietato, senza l’autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista...”) gli elementi selezionati dovranno essere sottoposti a verifica da parte del personale tecnico della Soprintendenza al fine di garantirne la corretta conservazione. Stessa modalità operativa si deve applicare in caso di rinvenimento di elementi decorativi di particolare pregio di proprietà privata, potenzialmente caratterizzati come di interesse culturale (quali ad es. dipinti su tavola o tela,

elementi scultorei, ecc.). All'interno del perimetro di piano o nelle immediate vicinanze si chiede pertanto di individuare un'area di stoccaggio del materiale utile alla ricostruzione.

2. Quadro conoscitivo progetto di ricostruzione

Nella consapevolezza che qualsiasi approccio progettuale che analizza la ricostruzione di un centro storico gravemente danneggiato dal sisma del 2016 deve prendere avvio dallo studio delle vicende storiche che hanno caratterizzato l'abitato oggetto di intervento, si chiede di approfondire soprattutto lo studio dei catasti antichi (ad es. catasto gregoriano) al fine di individuare e classificare l'edilizia storica ancora esistente, i beni culturali (anche quelli in stato di rudere prima dei recenti sismi) e i segni del paesaggio antico (tracciati viari principali, percorsi secondari, scale, slarghi, muretti, muri di cinta di orti e giardini, sagrato delle chiese ecc.) da mantenere e valorizzare nel progetto di piano. L'obiettivo ottimale si potrà raggiungere con un sistematico lavoro di studio e ricerca della cartografia storica ed il confronto con vedute, stampe, immagini fotografiche, scritti e, più in generale, materiali documentari in grado di restituire la storia, la consistenza e le modifiche antiche e recenti tanto del tessuto urbano quanto dei singoli edifici. L'approfondimento chiesto permette di affinare quell'analisi critica del costruito che rappresenta la premessa essenziale per verificare le scelte urbanistiche e orientare il progetto a scala edilizia e prevedere l'eliminazione delle superfetazioni esistenti che devono essere individuate nei Piani di ricostruzione per meglio indirizzare la successiva progettazione di ricostruzione.

3. Ricostruzione del patrimonio culturale

Con nota n. 19611 del 5 luglio 2017 la DG ABAP del MIBACT ha trasmesso il documento finale elaborato dal gruppo di lavoro istituito con DDG del 30 novembre 2016 al fine di redigere delle linee di indirizzo per la ricostruzione del patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) danneggiati dal sisma.

La premessa alle linee di indirizzo metodologiche e tecniche sottolinea il fatto che "...nelle loro diversità, che traggono origine anche dall'appartenenza ad aree storico-culturali differenti, tali centri costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, riconoscibile nella permanenza dei diversi assetti tipo-morfologici e nella continuità delle tradizioni costruttive..." e pertanto la ricostruzione deve porsi nella prospettiva del "...recupero complessivo del tessuto edilizio cosiddetto minore, della morfologia urbana, del suo rapporto con l'ambiente naturale e antropizzato in quanto, tutto insieme testimonianza materiale avente valore di civiltà del quale sono parte integrante, quando presenti, chiese, palazzi, castelli, teatri...". La ricostruzione e il restauro dei centri abitati sono finalizzati al ritorno alla vita e alle relazioni sociali ed economiche. E' pertanto opportuno agire in contemporaneità (o per lo meno in tempi molto ravvicinati) su tutti i tipi di fabbrica che assolvono diverse funzioni e promuovere anche il finanziamento e la realizzazione delle singole opere, in particolare quelle pubbliche.

Nella stessa nota della DG ABAP viene inoltre sottolineata l'importanza nei progetti di ricostruzioni, restauri, reintegrazioni del ricorso possibilmente all'utilizzo della muratura e alle tecniche e materiali della tradizione costruttiva locale "...su concetto di miglioramento e sulle costruzioni realizzate con tecniche e materiali della tradizione, si sono diffusi numerosi pregiudizi che puntualmente si riaffacciano a ogni evento sismico...una corretta progettazione ed esecuzione d'interventi tipicamente inquadrati nel procedimento del miglioramento (ad es. inserimento di catene, collegamenti tra pareti, eliminazione di discontinuità murarie, irrigidimento ed efficiente collegamento dei solai di legno alle pareti, ecc.) ha prodotto risultati assolutamente positivi in termini di prevenzione dei maggiori effetti di crollo ed anche di contenimento del danno... interventi volti ad adeguare edifici storici, spesso basati su soluzioni che comportano modifiche significative del loro comportamento strutturale, si sono rivelati talvolta incongrui, se non dannosi in presenza di un nuovo sisma". Di tale situazione si trova implicito riconoscimento nei più recenti sviluppi delle norme tecniche nazionali".

Si chiede dunque che le schede dei fabbricati presenti nei Piani prevedano una adeguata riflessione sulla consistenza delle strutture esistenti anche in termini di permanenza del tipo edilizio, delle strutture murarie più significative (ad es. importanti e ripetute strutture voltate al piano terra) e orientino le successive scelte progettuali, limitando l'arbitrarietà delle scelte.

4. La qualità del progetto e degli interventi

E' importante incentivare in questa fase di formazione preliminare dei Piani, da parte del progettista, la descrizione delle motivazioni delle scelte progettuali. La conoscenza deve essere al centro della progettazione partendo dall'impianto urbanistico della frazione fino agli elementi strutturali degli edifici. (rif. precedente punto 2)

Si ritiene necessario indicare che si seguano percorsi integrativi dei procedimenti di calcolo, adottando il metodo induttivo-qualitativo e non solo quello deduttivo-quantitativo e che si dia rilevanza alla ricerca storica e all'osservazione diretta. Gli elementi qualitativi che ne derivano dovranno consentire di individuare parametri di calcolo appropriati e aderenti rispetto alla costruzione storica, così da rendere sempre più attendibili le verifiche tecniche e le scelte progettuali effettuate.

5. Delocalizzazioni

Come già valutato in sede di processo di VAS del PRG del Comune di Norcia è da segnalare la criticità legata alla delocalizzazione degli edifici. La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, al fine di scongiurare la rinuncia ad interventi di ricostruzione dei centri e nuclei storici sui loro sedimi, mantenendo e restaurando la configurazione attuale a livello urbano”.

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici. Prot. n. 0054489 del 19/03/2020 con il quale si comunica che: *“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all’oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot. n. 21590 del 06/02/2020 e successive integrazioni acquisite con PEC Prot. n.22286 del 07/03/2020, PEC Prot. n. 41054 del 02/03/2020;*

Vita la convenzione siglata tra la Regione Umbria e l’Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini con la quale è stata affidata all’Ente Parco la gestione della ZSC/ZPS IT5210071 “Monti Sibillini (versante umbro)”;

Vista la PEC dell’Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini acquisita agli atti con Prot. n.47125 del 09/03/2020 e le successive comunicazioni informali avute con l’Ente Parco relativamente alla procedura in oggetto;

Viste le verifiche effettuate per quanto concerne la Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU) ai sensi della L.R. 1/2015 e la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) ai sensi del D.P.R. 357/1997;

Considerato che a seguito dell’istruttoria svolta non sono emersi elementi di criticità per le tematiche sopra citate relativamente alla procedura in oggetto;

Si esprime parere favorevole alla realizzazione del Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria – Comune di Norcia (PG)”.

USL Umbria 2. Prot. n. 0074040 del 24/04/2020 con il quale si comunica che: *“Vista la richiesta della Regione dell’Umbria con nota prot. no 22286 del 07.02.2020 si esprime parere igienico sanitario favorevole con le seguenti prescrizioni:*

1) Dovrà essere effettuata la separazione delle condotte fognarie per le acque meteoriche e per le acque reflue, queste ultime, dovranno essere dotate di idoneo sistema depurativo ed inoltre dovrà essere specificato il recapito finale (D.Leg.vo n. 152/2006);

2) Le reti di distribuzione dell’acqua potabile pubblica dovranno essere realizzate con materiali idonei ai fini del rispetto dei requisiti igienico sanitari;

3) Dovrà essere individuato e realizzato un sito per il deposito temporaneo e relativa gestione delle macerie, in conformità alla vigente normativa di settore (D.Leg.vo. n. 152/2006)”.

USR Ufficio Speciale per la ricostruzione Umbria. Prot. n. 0075505 del 28/04/2020 con il quale si comunica che: *“Con riferimento all’oggetto e alla partecipazione della struttura scrivente alle conferenze istruttorie relative ai Piani Attuativi di iniziativa pubblica all’interno delle aree perimetrale ai sensi dell’O.C. n.25/2017 dal Vice Commissario con propri decreti, ricadenti nel Comune di Norcia e precisamente:*

Frazione Ancarano: Loc. Capo del Colle; Loc. Piè la Rocca; Loc. Sant’ Angelo; Loc. Piè del Colle; Frazione Nottoria; Frazione Campi Alto;

con la presente si comunica che il parere dell’Ufficio scrivente si intende rilasciato durante i lavori delle conferenze, come risultante dai relativi atti e verbali relativi a ciascun piano attuativo sopra citato.

Nel richiamare i contenuti e la coerenza con i “Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione” di cui all’allegato alla O.C. n. 39/2017, si evidenziano, altresì, alcune ulteriori valutazioni di carattere generale:

- si segnala la necessità di una caratterizzazione degli aggregati e delle UMI, secondo il principio delle unità strutturali di cui alla NTC 2018 e con riferimento al censimento danni di cui alle schede Aedes nonché ai relativi esiti, ai fini della valutazione della finanziabilità delle stesse ai sensi delle ordinanze commissariali di riferimento;
- i piani finanziari devono contemplare oltre alla stima dei costi per il ripristino degli edifici privati anche i costi funzionali al ripristino/sostituzione delle infrastrutture di urbanizzazione primaria necessarie al rilascio dei titoli abilitativi dell’attività edilizia, con particolare attenzione alla loro sostenibilità economico finanziaria e alla programmazione relativa alle opere pubbliche e ai beni culturali, anche in raccordo con i programmi già approvati dalle specifiche ordinanze commissariali;
- si segnala inoltre che eventuali opere esterne ai perimetri, ma funzionali all’attuazione del piano, quali strade di accesso, reti e infrastrutture (fognature, depuratori, ecc.) non risultano stimante nei relativi piani finanziari;
- si ricorda, altresì, che le delocalizzazioni, anche parziali dell’abitato perimetrato, sono possibili nei soli casi di rischio acclarato e continuo del sito per cui non sia possibile progettare e realizzare sistemi di difesa efficaci ed economicamente sostenibili (cfr. D.2. Allegato O.C. n. 39/2017) anche in accordo con il piano dei dissesti all’interno delle aree perimetrato, approvato e finanziato ex O.C. n. 64/2018) e nel caso lo strumento urbanistico dovrà disciplinare unitariamente gli aspetti urbanistici, edilizi, ambientali, economici e gestionali, prevedendo sia il recupero ambientale delle aree da delocalizzare, sia l’assetto delle aree per la nuova costruzione;
- da ultimo, dal punto di vista degli aspetti geologici:
 - al fine di definire una adeguata modellazione geologica e sismostratigrafica dell’area in oggetto, si evidenzia la necessità di effettuare idonea campagna di indagini geognostiche e geofisiche dirette/pregresse, comprensive di report e allegati tecnici e di produrre elaborato planimetrico con ubicazione delle indagini geognostiche e relativa documentazione fotografica;
 - si rileva la mancanza della carta geomorfologia, ed eventualmente idrogeologia di area ristretta;
 - si suggerisce la necessità di approfondire il modello geologico con una o più sezioni Geologiche e Litotecniche a scala adeguata che descrivano l’intera area oggetto di P.A.;
 - non risulta eseguito lo studio di Microzonazione sismica di liv. 3, pertanto si evidenzia la necessità di approfondire gli aspetti legati a eventuali pericolosità geologiche naturali e indotte, al modello geologico, alla modellazione sismica compresa MS_3 (fatta eccezione per Campi Alto, per cui in merito ai perimetri del P.A. e della MS di liv. 3 pregressa, si segnala che vi sono aree marginali all’abitato esterne al perimetro MS_3 ma comunque ricomprese nel P.A., e per Nottoria i cui studi di MS_3 sono condizionati dagli esiti degli approfondimenti ex O.C. n. 79/2019), esplicitando eventuali raccomandazioni e prescrizioni di natura geologica e sismica determinate dallo studio eseguito ed aggiornando se necessario le tavole di progetto, le relative considerazioni e/o eventuali prescrizioni;
 - si segnala l’occorrenza di definire il rischio nei confronti della liquefazione (verifica numerica o evidenziazione dei motivi per i quali è giustificata l’omessa verifica) e di valutazioni in merito alla stabilità dei versanti (anche per via analitica)”.

Visto il parere di rettifica inviato dal **Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche**. Prot. n. 0048742 del 11/03/2020 con il quale si comunica che: “Premesso che nel verbale della riunione inerente alla procedura di VAS del Piano Attuativo della Frazione di Nottoria (Norcia) ai sensi dell’Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i. svoltasi in data 27/02/2020 presso la sede regionale di Via M. Angeloni, è stata inserita la richiesta di chiarimenti sull’ultima frase dell’istruttoria del Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, trasmessa con nota 31025 del 18/02/2020: che di seguito è riportata la frase nella sua completezza:

“Si ritiene di esprimere che nel merito del Piano Attuativo della loc. Nottoria, nel Comune di Norcia, il progetto possa essere escluso dall’assoggettabilità alla procedura di VAS, nel rispetto delle disposizioni previste per gli interventi edilizi, che ricadono nelle zone in frana (comma 1), richiamate nell’Ordinanza CSR n. 19/2017 all’art. 22. La stessa Ordinanza prevede la mitigazione del rischio sismo indotto con interventi di consolidamento per il dissesto idrogeologico, contestualmente alla realizzazione degli interventi sugli edifici danneggiati”

Si fa presente che le indicazioni soprariportate sono, per mero errore, riferite al rispetto dell’Ordinanza CSR n. 19/2017 all’art. 22, comma 2 prima stesura e non tengono conto delle modifiche alla norma, intervenute successivamente, raccolte nella O.C. n.85/2020.

Pertanto si riformula il parere, nel modo seguente:

Nel merito del Piano Attuativo della loc. Nottoria, in Comune di Norcia, si ritiene che il progetto possa essere escluso dall’assoggettabilità alla procedura di VAS, nel rispetto delle disposizioni previste per gli interventi edilizi, che ricadono nelle aree interessate da dissesti idrogeomorfologici (commi 1 e 2), richiamati nell’O.C 19/2017 all’art. 22; attualmente vigente. Le considerazioni espresse con istruttoria interlocutoria, trasmessa con PEC 43707 del 04/03/2020, si ritengono annullate”.

Rilevato che:

-Il Piano Attuativo di iniziativa pubblica è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto all’art. 11 del Decreto legge n. 189/2016 convertito in legge n. 229 del 15/12/2016, nonché dall’ordinanza n. 39 del 8/9/2017;

- il Piano Attuativo è stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS preliminarmente alla sua adozione ed approvazione, nel rispetto delle disposizioni di cui all’art.11 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

-Il Piano consente, attraverso le necessarie elaborazioni grafiche e normative, l’attuazione degli interventi diretti sugli edifici e sulle aree ricomprese nella perimetrazione del PA Nottoria, come approvata con Decreto del Vicecommissario per la ricostruzione n. 19 del 27 aprile 2018 e s.m.i.

- per il profilo naturalistico riguardante gli effetti sul sito Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Regionale – RERU, le indicazioni del Parco Nazionale Monti Sibillini sono assorbite nel parere reso dal competente Servizio regionale per la Valutazione di Incidenza e per la RERU.

Considerato che per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che, i previsti interventi non comportano ripercussioni negative sull’ambiente, per cui non è necessario che la proposta per il Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria ai sensi dell’Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i. nel Comune di Norcia debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di esprimere, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell’art. 9 della l.r. 12/2010, e per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. la non necessità di sottoporre a VAS la proposta per il Piano Attuativo relativo alla Frazione di Nottoria ai sensi dell’Art. 53 della L.R 1/15 – art. 11 D.L. 189/2016 e s.m.i. nel Comune di Norcia e una valutazione favorevole ai fini della Valutazione di Incidenza.

2. Di disporre l’osservanza delle prescrizioni di seguito elencate, puntuali o di criterio, tese:

- a consentire, nel corso delle successive fasi procedurali dell’iter di adozione e approvazione del Piano Attuativo, gli approfondimenti, anche con eventuali verifiche del Comune di Norcia con i Soggetti che hanno espresso le prescrizioni, per assicurare la migliore definizione del Piano Attuativo;

- a consentire nella fase di attuazione del Piano la migliore qualità degli interventi nel rispetto dei caratteri storico-tradizionali dell’abitato e di quelli naturalistici del contesto.

Aspetti geologici

Si dovrà assicurare la coerenza ed il rispetto delle disposizioni previste per gli interventi edilizi, che ricadono nelle aree interessate da dissesti idrogeomorfologici (commi 1 e 2), richiamati nell'O.C 19/2017 all'art. 22; attualmente vigente. La stessa Ordinanza prevede la mitigazione del rischio con il finanziamento di interventi per il dissesto idrogeologico.

Aspetti paesaggistici

Criteri generali

Da un punto di vista paesaggistico, alcuni di questi borghi oggetto di Piano Attuativo di Recupero, hanno fortissima valenza paesaggistica in quanto posti alle sommità di poggi e rilievi, nati per ragioni strategiche di controllo del territorio e delle vie di transito, quindi è ovvio che non possono oggi prescindere dal contesto di riferimento paesaggistico, storico e architettonico che li circonda. Si dovrà porre cura all'inserimento paesaggistico degli interventi più significativi e simbolici. I Piani proposti non sono perimetrazioni avulse dal contesto, in quanto il paesaggio che le circonda c'è, li contraddistingue e non si può perimetrare. Da tali nuclei è possibile godere di viste, affacci e direttrici visive uniche che vanno indicate e valorizzate. Gli interventi che si andranno a realizzare dovranno considerare l'aspetto visivo e percettivo, altrimenti si rischia di creare delle disarmonie che vanificherebbero qualsiasi sforzo di riqualificazione. Bisogna tenere conto che queste aree devono riappropriarsi di beni culturali che sono stati fortemente compromessi, ma, per fortuna in questo caso il contesto paesaggistico e naturalistico ad oggi è ancora tra i più integri, quindi bisogna fare in modo che le realizzazioni antropiche ritornino a dialogare con la natura circostante.

Gli interventi di trasformazione ammessi dal Piano Attuativo dovranno per quanto suddetto essere finalizzati a incrementare la qualità estetica e ambientale dei luoghi da essi interessati. Eventuali delocalizzazioni, saranno attuabili solo ove ne è comprovata la necessità e dovranno essere effettuate in aree individuate espressamente dal PRG con caratteristiche tali da migliorare le condizioni di efficienza e di accessibilità degli insediamenti, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni sociali ancora presenti. Qualora ci fosse la necessità di delocalizzare alcuni edifici in aree diverse, si dovrà inoltre porre particolare attenzione alle altezze degli stessi, tenendo conto delle caratteristiche del sito e della orografia del suolo al fine di garantire un'adeguata tutela paesaggistica.

Si dovranno evitare previsioni di interventi capaci di incidere in modo irreversibile sul paesaggio e sull'ambiente ed in maniera non consona alle direttive delle UdP di appartenenza di PTCP e alle prescrizioni stabilite dal piano provinciale con riferimento al D.Lgs. 42/04. Gli interventi di adeguamento ed il ripristino dovranno garantire la corretta proporzione delle azioni da intraprendere ed il rispetto delle emergenze storico-architettoniche, garantendo coerenza con quanto di rilevato nel PTCP (strade panoramiche, viabilità storica, crinali, coni visuali). Perciò, il piano attuativo in oggetto dovrà attenersi a quanto sopra descritto, in modo da essere compatibile e coerente con i criteri, le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni presenti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il sistema di opere pubbliche finalizzate al miglioramento dell'accessibilità al nucleo abitato, comprenderà il corretto recupero e la ricomposizione dell'antica strada che costituiva elemento di separazione fra il nucleo stesso e la campagna circostante (ambito C individuato dagli elaborati di Piano).

Gli interventi ammessi dal Piano Attuativo concepiti secondo i criteri generali sopraindicati, dovranno assicurare la contestuale sostenibilità ambientale per quanto possibile. Nel rispetto delle disposizioni di Regolamento edilizio ed igienico sanitarie vigenti dovranno essere previste modalità progettuali tese a garantire edifici ed aggregati edilizi a migliore efficienza energetica in termini di risparmio energetico ed in termini di utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Attenzione dovrà essere posta ai sistemi di raccolta ed utilizzo di acqua piovana e di altre possibili forme di risparmio ed efficientamento del consumo di acqua potabile.

Criteri storico-filologici

Il paesaggio è elemento fortemente caratterizzante il centro abitato di Nottoria, data la conformazione della morfologia del suolo a conca, che permette di godere una varietà di viste panoramiche. Con gli interventi che verranno effettuati si andrà a produrre nuovo paesaggio in termini di percezione e scorci visuali pertanto l'impatto di questi interventi non dovrà stravolgere la natura e l'identità originaria del borgo grazie alle quali storicamente era stato

costruito. La visibilità e la possibilità di controllare dall'alto un'area di passaggio, in passato, aveva una valenza vitale e strategica; oggi, anche se la funzione non è la stessa, la possibilità di apprezzare un paesaggio armonioso ha valenza ricreativa, di piacevolezza, di attrazione che elementi distonici potrebbero alterare.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'impatto visivo che gli interventi produrranno, si dovrà riqualificare il tessuto edilizio cogliendo l'opportunità di migliorare la qualità edilizia degli edifici in modo da creare soprattutto nelle zone di accesso al borgo e negli spazi comuni, piazze e slarghi un miglioramento della qualità edilizia.

Potrebbe essere utile effettuare delle fotosimulazioni degli spazi comuni - piazze e slarghi, in special modo dove è prevista una delocalizzazione - dei punti più significativi, delle porte di accesso, dei belvedere e scorci o punti panoramici. L'edificato ricostruito dovrà armonizzarsi per materiali e cromie, tecniche costruttive con quella di pregio residue che sono di riferimento. In questo caso, il contesto paesaggistico circostante è a forte valenza naturalistica, ricco di varietà agricola nelle tessiture e trame dei terreni coltivati e boschi circostanti. Nel caso di edifici dedicati alla promozione di prodotti locali derivanti da produzioni agricole e silvo-pastorali del territorio, dovrà essere posta molta cura, in modo da valorizzare e veicolare la cultura delle lavorazioni tradizionali rurali e silvo-pastorali in modo sostenibile.

Le aree boscate e le praterie sono elementi di forte attrattività circondano il nucleo talora sono in contiguità al costruito quindi anche negli interventi da effettuare bisognerà avere l'accortezza soprattutto nelle attività di cantiere nelle attività di cantiere di non andare ad intaccare le aree boscate. Inoltre, un particolare landmark (segno del territorio) è rappresentato dalla secolare Quercia di Nottoria. Tale emergenza naturalistica è esterna alla perimetrazione ma è posta lungo una direttrice di accesso al nucleo abitato pertanto va valorizzata come sito, anche con altri strumenti, in quanto potrebbe ispirare un turismo sostenibile ma anche e soprattutto a fini educativi.

Considerazioni sulle macerie:

si richiama il rispetto delle Disposizioni per il trattamento delle macerie ancora presenti in situ fornite dal coordinamento nazionale UCCN – MIBACT prot. n. 3301 del 19.03.2018 e prot. n. 106 del 2016, diramate sulla base della Direttiva del DG ABAP n. 11087 del 12.09.2016. In applicazione dell'art. 28 co. 5 del d.l. 17 ottobre 2016 n. 189 e l' fine di disciplinare l'attività operativa di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati di edilizia storica, danneggiati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato le regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, sono comunicate le procedure attuative per rendere più efficienti le operazioni di rimozione nonché più affidabili i successivi interventi di recupero. Nella direttiva le macerie sono state classificate in tre tipi: A. macerie di beni tutelati; B. macerie di edilizia storica e C macerie di edifici privi di interesse culturale;

- **il trattamento delle macerie di beni tutelati di tipo A** (sia con provvedimento espresso che ope legis) in fase esecutiva dovrà essere fatto sotto la sorveglianza della Soprintendenza ABAP dell'Umbria;
- **per le macerie di edilizia storica di tipo B** la rimozione ma anche lo smontaggio, e nei casi strettamente necessari la demolizione delle parti di abitazioni ancora in essere, eventualmente necessario ai fini della successiva ricostruzione, dovrà garantire il recupero degli elementi di interesse culturale (materiale lapideo lavorato o squadrato, apparato murario, stipiti e soglie di porte e finestre, cornici, mensole, camini, eventuali elementi decorativi, balconi, ceramiche, legno lavorato, metalli lavorati, coppi, ecc.).
Si dovranno privilegiare le operazioni di smontaggio e catalogazione degli elementi di pregio e di recupero anche di quel materiale di risulta proveniente dalle suddette operazioni che, opportunamente lavorato, può costituire base inerte per la futura ricostruzione;
- **per le macerie di tipo C di edifici privi di interesse culturale** la rimozione dovrà avvenire con l'unica precauzione di verificare se ci sono commistioni con macerie di tipo A e B e conseguentemente potranno essere inviate a discarica;
- in casi di rinvenimento o necessità di smontaggio di elementi decorativi di particolare pregio di proprietà privata, appartenenti alla compagine decorativa esterna ed interna degli edifici afferenti alla fattispecie di cui all'art. 11 co.1 lett. a) del d.lgs. 42/04 e s.m. ei. ("gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli, ed altri elementi decorativi

di edifici, esposti o non alla pubblica vista...”) in ottemperanza quanto disposto dall’art. 50 co.1 del citato codice (“...è vietato, senza l’autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista...”) gli elementi selezionati dovranno essere sottoposti a verifica da parte del personale tecnico della Soprintendenza al fine di garantirne la corretta conservazione. Stessa modalità operativa si deve applicare in caso di rinvenimento di elementi decorativi di particolare pregio di proprietà privata, potenzialmente caratterizzati come di interesse culturale (quali ad es. dipinti su tavola o tela, elementi scultorei, ecc.). All’interno del perimetro di piano o nelle immediate vicinanze si chiede pertanto di individuare un’area di stoccaggio del materiale utile alla ricostruzione.

b) Quadro conoscitivo progetto di ricostruzione

Nella consapevolezza che qualsiasi approccio progettuale che analizza la ricostruzione di un centro storico gravemente danneggiato dal sisma del 2016 deve prendere avvio dallo studio delle vicende storiche che hanno caratterizzato l’abitato oggetto di intervento, si chiede di approfondire soprattutto lo studio dei catasti antichi (ad es. catasto gregoriano) al fine di individuare e classificare l’edilizia storica ancora esistente, i beni culturali (anche quelli in stato di rudere prima dei recenti sismi) e i segni del paesaggio antico (tracciati viari principali, percorsi secondari, scale, slarghi, muretti, muri di cinta di orti e giardini, sagrato delle chiese ecc.) da mantenere e valorizzare nel progetto di piano. L’obiettivo ottimale si potrà raggiungere con un sistematico lavoro di studio e ricerca della cartografia storica ed il confronto con vedute, stampe, immagini fotografiche, scritti e, più in generale, materiali documentari in grado di restituire la storia, la consistenza e le modifiche antiche e recenti tanto del tessuto urbano quanto dei singoli edifici. L’approfondimento chiesto permette di affinare quell’analisi critica del costruito che rappresenta la premessa essenziale per verificare le scelte urbanistiche e orientare il progetto a scala edilizia e prevedere l’eliminazione delle superfetazioni esistenti che devono essere individuate nei Piani di ricostruzione per meglio indirizzare la successiva progettazione di ricostruzione.

c) Ricostruzione del patrimonio culturale

Con nota n. 19611 del 5 luglio 2017 la DG ABAP del MIBACT ha trasmesso il documento finale elaborato dal gruppo di lavoro istituito con DDG del 30 novembre 2016 al fine di redigere delle linee di indirizzo per la ricostruzione del patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) danneggiati dal sisma.

La premessa alle linee di indirizzo metodologiche e tecniche sottolinea il fatto che “...nelle loro diversità, che traggono origine anche dall’appartenenza ad aree storico-culturali differenti, tali centri costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, riconoscibile nella permanenza dei diversi assetti tipo-morfologici e nella continuità delle tradizioni costruttive...” e pertanto la ricostruzione deve porsi nella prospettiva del “...recupero complessivo del tessuto edilizio cosiddetto minore, della morfologia urbana, del suo rapporto con l’ambiente naturale e antropizzato in quanto, tutto insieme testimonianza materiale avente valore di civiltà del quale sono parte integrante, quando presenti, chiese, palazzi, castelli, teatri...”. La ricostruzione e il restauro dei centri abitati sono finalizzati al ritorno alla vita e alle relazioni sociali ed economiche. E’ pertanto opportuno agire in contemporaneità (o per lo meno in tempi molto ravvicinati) su tutti i tipi di fabbrica che assolvono diverse funzioni e promuovere anche il finanziamento e la realizzazione delle singole opere, in particolare quelle pubbliche.

Nella stessa nota della DG ABAP viene inoltre sottolineata l’importanza nei progetti di ricostruzioni, restauri, reintegrazioni del ricorso possibilmente all’utilizzo della muratura e alle tecniche e materiali della tradizione costruttiva locale “...su concetto di miglioramento e sulle costruzioni realizzate con tecniche e materiali della tradizione, si sono diffusi numerosi pregiudizi che puntualmente si riaffacciano a ogni evento sismico...una corretta progettazione ed esecuzione d’interventi tipicamente inquadrati nel procedimento del miglioramento (ad es. inserimento di catene, collegamenti tra pareti, eliminazione di discontinuità murarie, irrigidimento ed efficiente collegamento dei solai di legno alle pareti, ecc.) ha prodotto risultati assolutamente positivi in termini di prevenzione dei maggiori

effetti di crollo ed anche di contenimento del danno... interventi volti ad adeguare edifici storici, spesso basati su soluzioni che comportano modifiche significative del loro comportamento strutturale, si sono rivelati talvolta incongrui, se non dannosi in presenza di un "nuovo sisma". Di tale situazione si trova implicito riconoscimento nei più recenti sviluppi delle norme tecniche nazionali.

Si chiede dunque che le schede dei fabbricati presenti nei Piani prevedano una adeguata riflessione sulla consistenza delle strutture esistenti anche in termini di permanenza del tipo edilizio, delle strutture murarie più significative (ad es. importanti e ripetute strutture voltate al piano terra) e orientino le successive scelte progettuali, limitando l'arbitrarietà delle scelte.

d) La qualità del progetto e degli interventi

E' importante incentivare in questa fase di formazione preliminare dei Piani, da parte del progettista, la descrizione delle motivazioni delle scelte progettuali. La conoscenza deve essere al centro della progettazione partendo dall'impianto urbanistico della frazione fino agli elementi strutturali degli edifici. (rif. Precedente punto b)

Si ritiene necessario indicare che si seguano percorsi integrativi dei procedimenti di calcolo, adottando il metodo induttivo-qualitativo e non solo quello deduttivo-quantitativo e che si dia rilevanza alla ricerca storica e all'osservazione diretta. Gli elementi qualitativi che ne derivano dovranno consentire di individuare parametri di calcolo appropriati e aderenti rispetto alla costruzione storica, così da rendere sempre più attendibili le verifiche tecniche e le scelte progettuali effettuate.

e) Delocalizzazioni

Come già valutato in sede di processo di VAS del PRG del Comune di Norcia è da segnalare la criticità legata alla delocalizzazione degli edifici. La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, al fine di scongiurare la rinuncia ad interventi di ricostruzione dei centri e nuclei storici sui loro sedimi, mantenendo e restaurando la configurazione attuale a livello urbano.

Aspetti urbanistici e specifici per la ricostruzione post-sisma

In primo luogo si evidenzia che il piano attuativo dovrà garantire la coerenza con i contenuti del PRG PS e PO adottato al fine di assicurare una stretta coerenza e omogeneità contenutistica dei documenti di pianificazione del territorio del Comune di Norcia.

In ordine ai contenuti di piano attuativo relativi alla frazione di Nottoria, si evidenzia che la congruità del perimetro del piano attuativo rispetto quanto stabilito dal Decreto 27 Aprile 2018, n. 19 del Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione dovrà essere verificato dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione.

Dal momento che il PRG PS e PO è in fase di avanzata definizione, essendo già stato adottato ed essendo in corso la Conferenza di VAS, il Comune di Norcia curerà il coordinamento dei 2 livelli di pianificazione in modo che nel PRG PS e PO siano riportate le stesse perimetrazioni del Piano Attuativo.

L'area di delocalizzazione prevista dal piano attuativo per gli ambiti DR2, configurante la realizzazione di nuove costruzioni all'interno delle aree di delocalizzazione insediativa previste dal PRG PS e PO adottato, è esterna al perimetro del piano attuativo individuato.

Si prescrive che il Piano attuativo non dovrà prevedere generiche norme di attuazione relative a possibili delocalizzazioni. Infatti le delocalizzazioni, anche parziali dell'abitato perimetrato, sono possibili nei soli casi di rischio acclarato e continuo del sito per cui non sia possibile progettare e realizzare sistemi di difesa efficaci ed economicamente sostenibili (cfr. D.2. Allegato O.C. n. 39/2017) anche in accordo con il piano dei dissesti all'interno delle aree perimetrato, approvato e finanziato ex O.C. n. 64/2018), pertanto lo strumento urbanistico dovrà disciplinare unitariamente gli aspetti urbanistici, edilizi, ambientali, economici e gestionali, prevedendo sia il recupero ambientale delle aree da delocalizzare, sia l'assetto delle aree per la nuova costruzione. A tal fine il Comune assicurerà il supporto per l'individuazione delle nuove aree ed il sincronismo delle disposizioni del Piano Attuativo circa le delocalizzazioni approvate con la individuazione delle stesse nel nuovo PRG PS e PO.

Si prescrive che il piano attuativo preveda un riferimento normativo relativo alla conformità edilizia ed urbanistica degli interventi previsti. Il Comune assicurerà il necessario supporto tecnico-amministrativo per la conformità edilizia ed urbanistica degli interventi previsti nel corso delle successive fasi dell'iter di adozione e approvazione del Piano ed in fase di attuazione delle previsioni di Piano.

Gli interventi proposti con il piano attuativo dovranno portare ad una riqualificazione unitaria oltre che degli spazi pubblici, anche degli spazi minuti e interstiziali fra gli edifici, e degli aperti più ampi adiacenti gli edifici privati, valutando anche la possibilità di accordi per consentire e disciplinare un loro uso pubblico.

Si dovranno rispettare i contenuti e la coerenza con i "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" di cui all'allegato alla O.C. n. 39/2017.

Si dovrà assicurare una caratterizzazione degli aggregati e delle UMI, secondo il principio delle unità strutturali di cui alla NTC 2018 e con riferimento al censimento danni di cui alle schede Aedes nonché ai relativi esiti, ai fini della valutazione della finanziabilità delle stesse ai sensi delle ordinanze commissariali di riferimento.

Aspetti afferenti specifiche competenze del Parco Nazionale Monti Sibillini

- In riferimento agli interventi di Ristrutturazione edilizia con demolizione e delocalizzazione in altro sito esterno al limite di Piano Attuativo, dovranno essere individuate ed adeguatamente valutate anche sotto il profilo ambientale, le aree di destinazione nell'ambito dei lavori di definizione e l'approvazione del PRG PS e PO ora adottato.

Aspetti igienico-sanitari

- Dovrà essere effettuata la separazione delle condotte fognarie per le acque meteoriche e per le acque reflue, queste ultime, dovranno essere dotate di idoneo sistema depurativo ed inoltre dovrà essere specificato il recapito finale (D.Lgs. n. 152/2006);

- Le reti di distribuzione dell'acqua potabile pubblica dovranno essere realizzate con materiali idonei ai fini del rispetto dei requisiti igienico sanitari;

- Dovrà essere individuato e realizzato un sito per il deposito temporaneo e relativa gestione delle macerie, in conformità alla vigente normativa di settore (D.Lgs. n. 152/2006).

Aspetti comuni ai Piani attuativi che saranno oggetto di verifica con i competenti Soggetti successivamente alla presente fase di valutazione ambientale del Piano Attuativo

- i piani finanziari devono contemplare oltre alla stima dei costi per il ripristino degli edifici privati anche i costi funzionali al ripristino/sostituzione delle infrastrutture di urbanizzazione primaria necessarie al rilascio dei titoli abilitativi dell'attività edilizia, con particolare attenzione alla loro sostenibilità economico finanziaria e alla programmazione relativa alle opere pubbliche e ai beni culturali, anche in raccordo con i programmi già approvati dalle specifiche ordinanze commissariali;

- si segnala che le opere esterne ai perimetri, ma funzionali all'attuazione del piano, quali strade di accesso, reti e infrastrutture (fognature, depuratori, ecc.) non risultano stimante nei relativi piani finanziari;

- dal punto di vista degli aspetti geologici:

- si evidenzia la necessità di effettuare idonea campagna di indagini geognostiche e geofisiche dirette/pregresse, comprensive di report e allegati tecnici e di produrre elaborato planimetrico con ubicazione delle indagini geognostiche e relativa documentazione fotografica;
- si rileva la mancanza della carta geomorfologia, ed eventualmente idrogeologia di area ristretta;
- si suggerisce la necessità di approfondire il modello geologico con una o più sezioni Geologiche e Litotecniche a scala adeguata che descrivano l'intera area oggetto di P.A.;
- non risulta eseguito lo studio di Microzonazione sismica di liv. 3, pertanto si evidenzia la necessità di approfondire gli aspetti legati a eventuali pericolosità geologiche naturali e indotte, al modello geologico, alla modellazione sismica compresa MS_3 (fatta

eccezione per Campi Alto, per cui in merito ai perimetri del P.A. e della MS di liv. 3 pregressa, si segnala che vi sono aree marginali all'abitato esterne al perimetro MS_3 ma comunque ricomprese nel P.A., e per Nottoria i cui studi di MS_3 sono condizionati dagli esiti degli approfondimenti ex O.C. n. 79/2019), esplicitando eventuali raccomandazioni e prescrizioni di natura geologica e sismica determinate dallo studio eseguito ed aggiornando se necessario le tavole di progetto, le relative considerazioni e/o eventuali prescrizioni;

- si segnala l'occorrenza di definire il rischio nei confronti della liquefazione (verifica numerica o evidenziazione dei motivi per i quali è giustificata l'omessa verifica) e di valutazioni in merito alla stabilità dei versanti (anche per via analitica).

3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Norcia.

4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente.

5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 29/04/2020

L'Istruttore

- Giovanni Roccatelli

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 29/04/2020

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

Alfredo Manzi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 29/04/2020

Il Dirigente

- Sandro Costantini

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2